

Tra breve è Natale, ormai il tempo si è fatto breve. Cosa sarà di questo santo Natale che è alle porte? Che Natale sarà per chi ha perso il lavoro? Per chi ha perso un familiare? Per chi ha perso un figlio? Per chi ormai ha il cuore amputato, zoppicante e quasi ogni giorno deve trascinarsi, anche solo per sopravvivere al dolore? La pace e il benessere che regnano in casa nostra, ammesso e non concesso che vi siano, non per questo sono presenti nelle case degli altri. E noi lo sappiamo? Siamo attenti alle difficoltà altrui? Tra i tanti vuoti da affrontare, ci sarà un altro vuoto, un'altra crisi in più da affrontare, con cui dobbiamo fare i conti ogni santo giorno, più dura di tutte le altre, l'assenza! Quante assenze ci sono nella nostra vita e quante ferite ci lasciano. Non facciamo in tempo a guarirne da una che subito ce ne troviamo un'altra. Ora il Natale è presenza non assenza, è venuta non dipartita. Presenza a venuta di Dio nelle nostre vite, nelle nostre esistenze, nelle nostre case, nelle nostre famiglie. Mentre tutti fuggono, Gesù viene, e viene per restare accanto a ciascun di noi, soprattutto in quei momenti, in quelle situazioni in cui la vita appare, e purtroppo tante volte lo è, più dolorosa della morte stessa. Gesù viene e viene per ciascuno di noi, anche per chi non si aspetta più nulla dalla vita, per chi non lo cerca, per chi ha smarrito e il cuore e l'anima, soprattutto per chi non crede più. Gesù viene per tendere la mano proprio là dove sembra essere finita, là dove la speranza non è che un ricordo dimenticato. Un Dio che si fa uomo, ma ci pensate? Io non riesco a capirlo, e poi perché? Per amore nostro, null'altro. Gesù non si è scelto una famiglia potente, senza problemi, agiata per fare un ingresso trionfale nel mondo, no! Il Signore si è incarnato come l'ultimo degli ultimi, ricordiamo le vicissitudini di Giuseppe e Maria che dovettero andare a Betlemme per il censimento e trovarono posto solo in una stalla! Poi subito dopo la nascita di Gesù dovettero scappare in Egitto perché Erode cercava il bambino per ucciderlo.

Poi Giuseppe, non un commerciante, un ricco proprietario o un pastore con molte greggi, no, un semplice falegname.

Da questo comprendiamo bene quanto Dio davvero ha condiviso la nostra condizione umana, quella condizione di stenti e sacrifici, non solo materiali, che molti di noi ci troviamo a vivere e che purtroppo, per molti è diventato il quotidiano di ogni giorno.

Dio è molto più vicino a ciascuno di noi, molto più di quanto non ce ne accorgiamo. E chiede di essere accolto nel nostro umile cuore, chiede un po' di posto nelle nostre vite, nelle nostre esistenze.

Allora ecco l'Avvento, tempo di attesa e di veglia, che ci porta a Betlemme, per contemplare il Bambino nella mangiatoia ma soprattutto tempo per far spazio a Dio nei nostri cuori.

Il Vangelo ci invita a vegliare. Cosa significa?

Veglia chi aspetta qualcuno o qualcosa: la mamma la nascita del bambino, l'innamorato la propria amata sotto casa, l'ammalato la guarigione, il disoccupato il lavoro.

Tutta la vita, dunque, è un'attesa... ma di chi o di cosa?

Attesa quotidiana di Dio, come l'incontro più bello e più importante della vita. Attesa che si compia la beata speranza della sua venuta finale, come realizzazione definitiva di ogni desiderio. Attesa di riconoscerlo in ogni uomo e in ogni tempo, come la sorpresa che rende gioioso ed eterno l'attimo presente. C'è attesa gioiosa solo quando si ama! È l'amore la spinta dell'attesa, perché qualcuno mi manca, che il mio cuore non è sereno se non in sua presenza, che senza di lui la mia è una vita a metà. L'Avvento serve a risvegliare in noi l'amore per Dio, attraverso la preghiera e l'ascolto della sua Parola. L'Avvento ci aiuta a far emergere da noi l'amore per il prossimo, facendoci prestare attenzione alle persone e alle situazioni. Buon cammino a tutti, l'appuntamento è a Betlemme! In una stalla è cominciata la storia della salvezza, da quella stalla noi vogliamo ripartire!

NOTIZIE Velbert – Mettmann

Vi proponiamo un appuntamento importante:

Liturgia penitenziale, sabato 2 dicembre alle ore 17,
nella chiesa Herz Jesu – Hünefeldtsr. 52, a Wuppertal
*durante la quale avremo il tempo per l'ascolto della Parola di Dio,
per la riflessione personale, per l'esame di coscienza e per la confessione*

Incontro festoso in preparazione al Natale...

Venerdì 15 dicembre dalle ore 18:30
presso la sala parrocchiale di **St. Marien, Velbert**
e/o

Sabato 16 dicembre alle ore 17:30
nella Kaplan-Johannes-Flintrop-Saal, **Mettmann**

per prepararci ad accogliere Gesù che viene.

Se vi è possibile, portate qualcosa da condividere.

A caffè, tè e bevande ci pensa la Missione.

Promemoria

- 3.12.** Prima Domenica di Avvento. Siete invitati a partecipare alla S. Messa in lingua tedesca nelle parrocchie della vostra zona o a Hilden, St. Jacobus, alle ore 19:30.
- 8.12.** **Festa dell'Immacolata**. Partecipate alla S. Messa nelle chiese tedesche
- 10.12.** Il Domenica di Avvento: S.Messa ore 15:15 Velbert ore 17 Mettmann
- 17.12.** S. Messa ore 9:45 a Haan, St. Chrysanthus und Daria, seguito da un incontro festoso presso il Forum.
- 24.12.** Velbert, St. Marien: S. Messa della Vigilia di Natale, ore 18
- 25.12.** Mettmann, St. Lambertus: S. Messa di Natale, ore 17



Notfallhandy -

sotto questi numeri Mettmann: **0172/9114460**
Velbert: **0176/23164075**
Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per la funzione degli infermi un sacerdote (*tedesco*) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
don Angelo Ragosta, Flavia Vezaro, Savina Milani
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11
Tel. 0202-666092 / Fax: 2998659
info@mci-wuppertal.de – <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero: